

Mittente	Franco Veronica	Destinatario	
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	[Venezia]	Luogo arrivo	
Incipit	Si come la vostra cortesia è stata incredibile a far che voi		
Contenuto	<p>Franco scrive ad un ignoto destinatario che la "relazione" fattale dal signor N. [non identificato] sul suo gentilissimo affetto verso di lei e sul suo desiderio di giovarle, ha avuto la forza di farle "pigliar la penna in mano" per ringraziarlo. E poiché è disposta a dargli in ogni maniera a lei possibile un qualsiasi segno di benevola corrispondenza, gli manda, ancora sotto esortazione del signor N., una breve raccolta di sonetti da lei fatti, e fatti fare, sull'argomento che appena aperto il libro gli sarà palese, usando con lui quella stessa confidenza che ha con i suoi più cari e cordiali amici, per conto dei quali ha fatto stampare alcuni volumi. [Si tratta della raccolta di componimenti in morte del giovane Estor Martinengo (appartenente alla nobile famiglia bresciana che servì la Repubblica veneziana in campo militare contro i Turchi), "Rime di diversi eccellentissimi autori nella morte dell'Illustre Sign. Estor Martinengo Conte di Malpaga [...], s.i.t. (ma probabilmente 1575, anno della scomparsa di Esto)]. Nella raccolta, oltre a nove sonetti della stessa Franco (V. Franco, Rime, a cura di Stefano Bianchi, Milano, Mursia 1995, sonetti IV-XII), figuravano poesie di Domenico Venier, Marco Venier, Orsatto Giustinian, Bartolomeo Zacco, Celio Magno, Andrea Menichini, Marco Stecchini, Orazio Toscanella, Giovanni Scrittore, Valerio Sali e Antonio Cavassico. Alla preparazione del libro, commissionatole dal colonnello Francesco Martinengo (fratello del defunto), Veronica accenna anche nelle lettere XXXII "Non ho parole bastevoli da ringraziar l'infinita cortesia di Vostra Signoria espressami in tante maniere", XXXIX "Del mio aver tenuta oziosa la penna un pezzo con Vostra Signoria", XL "Se ben io sono divisa col corpo da Vostra Signoria e da tutta la sua dolcissima compagnia". Tra i suoi amici le è particolarmente caro il signor A. [non identificato], cavalier colonnello della milizia di quella città [non identificata]: chiede pertanto all'ignoto destinatario di fare da tramite e di consegnargli le lettere allegate. In tal modo, oltre a favorire lei, farà cosa grata al colonnello, degno, per virtù valore e rispetto, della grazia del destinatario.</p>		
Fonte	Veronica Franco, Lettere, a cura di Stefano Bianchi, Roma, Salerno editrice, 1998, num. XIX, pp. 65-66		
Compilatore	Dell'Orto Chiara		